



Sede operativa

via A. Tedeschi, 82 - 00157 Roma
06 41734624 - fax: 06 41468434
info@vittimestrada.org

Redazione Notiziario presso **Ottaviano Bertei**

Via Rossi, 22 - 59100 Prato
347 37 30 511 fax 178 2207712
ottaviano@bertei.it

Notiziario n° 2 del 10 Aprile 2002

Ancora a tutti i soci, paganti o comunque familiari e vittime

Questo secondo e breve numero del 2002 viene ancora inviato, oltre che a tutti i soci paganti, anche ai familiari che non hanno versato quote nel 2001 e 2002, con l'invito a non perdere questa **ultima possibilità** di restare collegati con l'Associazione.

E' per loro il bollettino di conto corrente postale qui unito, da compilare con **nome ben leggibile** e per l'importo minimo (davvero minimo) di 10 euro.

A tutti i soci familiari o vittime chiediamo poi di riempire il questionario nell'altro foglio: conoscere i motivi di ogni perdita e di ogni sinistro, sapere cosa è accaduto dopo, quali sono stati i momenti della sofferenza e quelli dell'offesa, è fondamentale tanto per **evitare che altri vengano colpiti** quanto per **ottenere noi giustizia**. E già con questo numero apriamo la rubrica "...dare giustizia ai superstiti".

Il questionario compilato va inviato prima possibile a Associazione italiana familiari e vittime della strada, via Tedeschi 82, 00157 Roma, o per fax al numero 06 414 68 434.

Notizie in breve

Attuazione legge-delega 85 del 22.3.2001 di modifica del Codice della strada

Dobbiamo mobilitarci per l'attuazione delle parti della delega non attuate (il Governo le sta ancora studiando), per l'attuazione concreta delle parti attuate (patente a punti, patentino per ciclomotori ecc., in vigore però solo dal 1.1.2003), contro l'assurdo e illegittimo aumento della velocità in autostrada.

Assemblea nazionale 2002

Il direttivo decide entro aprile data e luogo dell'assemblea e la convocherà col prossimo numero del Notiziario.

Disegno di legge per la prevenzione

L'Associazione ha predisposto un disegno di legge che riprende i temi relativi alla sicurezza stradale non passati con la legge delega n. 85 e ne aggiunge altri importanti e attuali.

La proposta è stata inviata all'on. Misuraca con richiesta di presentazione alla Camera e verrà altrimenti indirizzata ad altri parlamentari.

Disegno di legge per la giustizia

Il "nostro" disegno di legge 1885, presentato alla Camera dall'on. Misuraca, è stato oggetto di un deludente incontro con la Commissione giustizia ma interessa i tecnici: al convegno "giustizia per la vita", che l'Associazione ha organizzato in dicembre, fa seguito il 19 e 20 aprile altro convegno sugli stessi temi curato, sempre a Roma, dall'Ordine avvocati con la nostra collaborazione.

Dobbiamo preparare altri incontri di approfondimento ma anche appoggiare il progetto con pressioni di base e di piazza.

Quarto opuscolo vittime

Chi vuole partecipare con una breve "storia" e una foto del suo caro perduto, è invitato a spedirle all'incaricato Francesco Saladini, via Trivio 1, 63100 Ascoli Piceno, contattandolo per informazioni al telefono 0736 253557 ore lavoro, o fax 0736 252700, oppure per posta elettronica: fsaladini@libero.it

Incontro con Casini

Il Presidente della Camera, on. Casini, ha ricevuto giorno 11 febbraio una delegazione della nostra Associazione, e ne ha apprezzato le iniziative. Ha considerato l'incontro un primo passo per una collaborazione finalizzata a costruire la cultura della sicurezza e del rispetto della vita.

Parma-Chievo per la sicurezza sulle strade

La manifestazione, organizzata dalla nostra Associazione, ha coinvolto l'intero stadio: i giocatori sono scesi in campo indossando le nostre magliette con lo slogan "fermiamo la strage stradale", ed i capitani hanno comunicato il messaggio contenuto nel volantino. Sono state consegnate le targhe in ricordo di Luigina Recchia e Jason Mayelè. I nostri striscioni, a metà partita, hanno fatto il giro dello stadio, invitando alla riflessione: "Perché non ci siano più sacrifici umani, ciascuno deve fare la propria parte".



Iniziative per fermare la strage stradale

Sollecitati i Ministri dell'Interno, della Giustizia, delle Infrastrutture, della Salute, a prendere misure urgenti ed adeguate a fermare la strage, ed a costituire – unitamente al Ministero dell'Istruzione – un osservatorio centrale, con la partecipazione di organizzazioni

sociali rappresentative, al fine di monitorare il fenomeno e di individuare con tempestività i correttivi necessari

Al Ministro dell'Interno è stato inoltre richiesto di invitare tutti i prefetti a costituire in ogni provincia un tavolo unico per la sicurezza, ed a

sollecitare nei corpi di polizia un più attento controllo del territorio e la consapevolezza che le sanzioni previste dal C.d.S. vanno commisurate, in caso di incidente, alla gravità del fatto, e non applicate al minimo, come normalmente avviene.

...DARE GIUSTIZIA AI SUPERSTITI

E' un nostro fondamentale obiettivo, e dobbiamo lottare per raggiungerlo, perché oggi la giustizia non si amministra a partire dalle vittime, e ciò crea arroganza in coloro che delinquono, sofferenza in chi sopporta le conseguenze di un reato, e tensioni sociali legate al bisogno di ristabilire tra i valori quell'ordine che la giustizia non assicura.

Noi vogliamo diffondere queste verità, e ci riferiamo ai casi concreti, che illuminano più delle parole, e pongono problemi sui quali dobbiamo riflettere, per aprire un eventuale dibattito:

Caso Dellamore

ROBERTA, 15 anni, è investita sul motorino, il 29.4.98, da un'automobilista che, anziché scendere a soccorrerla, riparte e la schiaccia contro un palo. L'inaudita gravità del fatto non ha, certo, prostrato l'uccisore, se è stato capace di appellarsi per una condanna di due anni e due mesi (che del resto, essendo anziano, non avrebbe mai scontato in carcere) e di querelare i genitori di Roberta, frustrati dalla mancanza di giustizia, per avere espresso il loro sconcerto di fronte ad un tale omicidio: una persona che, come i fatti hanno dimostrato, non è capace di usare la macchina, è pericolosa proprio come un bambino che usa una pistola carica!

Come può una persona che si è resa responsabile di omicidio sporgere querela contro quei genitori che, per colpa sua, sono rimasti privi di una figlia? E' un comportamento che, mentre rivela in chi compie il reato scarsa consapevolezza del male commesso, tende ad impedire che la parte offesa esprima la verità che sgorga dal dolore. Non è sporgendo querele che si acquista dignità umana, ma rispettando il dolore e riconoscendo la propria responsabilità nell'averlo causato.

Caso De Felice

FLAVIO, 30 anni, il 29.8.92 cade dalla moto per le buche presenti sulla strada, e viene investito da un'auto che procedeva in senso opposto a quasi 80 km/h, nonostante la segnaletica imponesse il limite di 50. L'automobilista viene tuttavia assolto perché "il fatto non sussiste", a seguito della dichiarazione di una dirigente comunale che, non trovando agli atti l'ordinanza istitutiva dei 50 km/h, ha arbitrariamente affermato che il limite era di 90, e questo nonostante le numerose contravvenzioni elevate in quel periodo per superamento del limite dei 50, ed emerse per l'impegno costante del padre di Flavio. Per assicurare al figlio verità e giustizia, De Felice denuncia per falso ideologico la dirigente comunale, ma il giudice archivia il caso, liquidando la responsabilità della stessa come un mero errore, penalmente irrilevante, ed evidenziando che, del resto, De Felice non poteva essere considerato persona offesa, in quanto il reato di falso in atto pubblico lederebbe solo lo Stato, la società, e non il singolo.

Davvero la distanza tra paese legale e paese reale è incolmabile, e si traduce nell'incapacità della giustizia di assicurare ai cittadini il diritto alla verità, prevalendo l'interesse a costruire meandri procedurali.

Iniziative per la sicurezza stradale - nuova sede di Arezzo

La costituzione di questa Sede è stata oggetto di particolare attenzione, sia da parte del Presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli, che di tutti i Suoi collaboratori. Da parte Loro ho ricevuto un vivo apprezzamento per l'operato a livello nazionale della nostra Associazione. Il giorno 22 marzo 2002

sono stata invitata alla presentazione delle nuove iniziative per la sicurezza ed educazione stradale previste dal progetto "Caschiamoci" per le scuole del Comune e Provincia d'Arezzo.

Di tutte le iniziative qui presentate darò comunicazione nel prossimo notiziario per problemi di spazio. Il Prof.

Belardi Mario è intervenuto rendendo omaggio alle vittime della nostra Associazione leggendo una sua poesia dal titolo "Sempre presente" scritta in memoria di tutti i suoi alunni, tragicamente caduti in incidenti stradali, facendomene poi gentile omaggio.

Renata Ludovici Scerbo